





*L'emozione è movimento fisico, mentale, tattile e spaziale che muove e commuove.  
Grazie a tutti gli Artisti e Amici che hanno condiviso generosamente conoscenze e passioni  
e che hanno contribuito alla vocazione multidisciplinare della Galleria Sinopia,  
trasformandola in uno spazio emotivo.*

*Raffaella Lupi*

Roma, Galleria Sinopia  
3 Maggio/May - 15 Giugno/June 2018

Serrapetrona (MC), Palazzo Claudi  
23 Giugno/June - 16 Settembre/September 2018

*Curatela / Curated by*  
Stefania Severi  
*da un'idea di / from an idea of*  
John David O'Brien - Lydia Predominato

*Coordinamento / Coordination*  
Raffaella Lupi con Mariangela Prudente e Cloe Berni


*Comunicazione / Communication*  
Gianni Perrella

*Contributi / Contributions*  
Massimo Ciambotti, Maria Vittoria Lupi, John David O'Brien,  
Lydia Predominato, Stefania Severi

*Realizzazione grafica / Graphic design*  
Riccardo Pieroni

*Stampa / Print*  
Pixartprinting  
aprile 2018

 Sinopia Galleria  
Via dei Banchi Nuovi 21 b, 00186 Roma  
Tel. +39 06 6872869  
info@sinopiagalleria.com www.sinopiagalleria.com

 Fondazione Claudi  
Via Rave 7, 62020 Serrapetrona (MC)  
Tel. + 39 0733 908014  
info@fondazioneclaudi.it www.fondazioneclaudi.it

 Coop. Sociale Apriti Sesamo  
Circ. Clodia 76a 00195 Roma  
Tel. e fax +39 06 70392827  
info@aspritisesameo.org www.aspritisesameo.org

Mary Addison Hackett  
Riccardo Ajossa  
Vito Capone  
Francesca Cataldi  
Fiorella Corsi  
Marzia Corteggiani  
Daniela Costanzo Giorgio  
Steve De Groot  
Sante Monachesi  
Nancy Monk  
John David O'Brien  
Lucia Pagliuca  
Lydia Predominato  
Steve Roden  
Virginia Ryan  
Laura Selmistraytite  
Susan M. Sironi  
Maria Grazia Tata  
Justin Randolph Thompson  
Joan Weinzettle

ROMA-LOS ANGELES

## RM-LA CONTESTI - CONTEXTS

Opere e Dialoghi - Works and Dialogues

Mostra internazionale di Libri d'Artista  
International Exhibition of Artist Books

*Sampietrini a Banchi Nuovi  
come occhi sgranati sulla trama di Roma.  
Merletto senza filo,  
a piedi nudi entra,  
galleria-donna,  
trasforma sinopia in polvere rosso sangue.  
Un rintocco nel marmo è anello gioiello,  
arcolaio e poesia come flauto di cristallo  
al volto destriero.  
Istantanea sul ponte si gira di scatto,  
appare il Castello scompare l'Angelo.  
Adesso è acqua e diventa brezza  
lungo il Tevere in piena.*

*Maria Vittoria Lupi*

## Stefania Severi

Genesi della mostra internazionale di Libri d'Artista RM-LA CON-TESTI

La Galleria Sinopia in questo 2018 festeggia il suo trentennale, un traguardo che, in tempi di accelerazioni e mutamenti velocissimi, è segno di lungimirante programmazione. È giusto quindi festeggiare, con uno sguardo al passato, come è doveroso in questi casi, ma non per porre un punto fermo, ma per andare oltre. E l'oltre significa aprirsi verso ulteriori orizzonti. In questa Galleria, che è nel cuore di Roma, in Via dei Banchi Nuovi, una delle strade più tipiche e antiche del Rione Ponte, il tempo e lo spazio assumono connotati molto particolari, per quell'aura di eternità e di universalità che si irradia da San Pietro, raggiungibile percorrendo l'ultimo tratto della Via Peregrinorum.

Preliminarmente va sottolineato che Raffaella Lupi, l'anima della Galleria, nasce come antiquaria, con una solida e comprovata tradizione alle spalle, ed è stata la prima, a Roma, a rendersi conto che il pubblico stava cambiando in modo radicale. Già trent'anni fa Raffaella intuì che si stava verificando un mutamento profondo, che i giovani sarebbero andati a vivere in case sempre più piccole dove il mobile importante, prezioso e dalle dimensioni cospicue, avrebbe avuto vita difficile. Ma il gusto per l'oggetto bello, unico e ben fatto non sarebbe mai tramontato ed ecco Raffaella proporre anche elementi di antiquariato meno vistosi o comunque reinterpretati, mobili di design e opere d'arte contemporanea, una commistione di stili che non è eclettismo ma dialogo tra generazioni e tra bellezze diverse. Raffaella ha così fatto posto agli artisti. Nella sua Galleria l'opera d'arte è inserita in uno spazio-ambiente come fosse in una casa, con esiti seduttivi sia per il mobile che accoglie l'opera sia per l'opera che è accolta. Negli anni Raffaella, con la collaborazione della figlia Cloe Berni, ha valorizzato tutti i materiali e tutte le lavorazioni artistiche e artigiane, focalizzando il suo interesse soprattutto sulla scultura in ceramica e sulla fiber art.

Passato e futuro dunque si incontrano in questa zona di Roma, si incontrano da Sinopia e si incontrano in questa mostra internazionale di libri d'artista che è uno degli eventi programmati per questo 2018 di festa. I libri d'artista sono stati spesso presentati da Raffaella ma è la prima volta che ad essi viene dedicata una mostra. L'idea, come sempre, è nata dall'incontro e dallo scambio con artisti della Galleria, in primo luogo Lydia Predominato, fiber artista ampiamente storicizzata nel panorama di questa forma d'arte, e John David O'Brien, artista di Los Angeles con forti legami con l'Italia. Raffaella ha chiesto a Lydia e John, attivi anche nella promozione dell'arte, di coinvolgere alcuni artisti rispettivamente della fiber art e di Los Angeles così da allargare i confini di mondi artistici e di culture diverse. Considerando la mia esperienza in mostre di libri d'artista, realizzate in spazi pubblici, sia in Italia che all'estero, sono stata invitata a coordinare questo evento in relazione alle linee guida della Galleria. Così, accanto a Lydia, John ed ai rispettivi

## Stefania Severi

Origins of the International Exhibition of Artist's Books RM-LA CON-TEXTS

This year, 2018 Sinopia Gallery celebrates its thirtieth anniversary, a milestone that, in times of rapid acceleration and changes, is evidence of far-sighted planning. It is therefore proper to celebrate, with a look to the past, as it is usual on these occasions; but not to set a stopping point, but to go further. This is the way to open up to further horizons.

In this Gallery in Via dei Banchi Nuovi, which is in the heart of Rome on one of the most characteristic and ancient streets of the Rione Ponte, time and space take on very particular characteristics: it takes on an aura of eternity and universality that radiates from San Pietro, stretching along the Via Peregrinorum.

To start with, it should be emphasized that Raffaella Lupi, the soul of the Gallery, began as an antiquarian, with a solid and demonstrated experience behind her, and was the first, in Rome, to realize that the public was profoundly changing. Already thirty years ago, Raffaella sensed that a significant change was taking place: young people would go to live in smaller and smaller homes where the important, precious and rather massive furniture from the past would have had a difficult life. But the taste for beautiful, unique and well-made objects would never subside and so Raffaella also proposed less showy or, in some cases, reinterpreted antiques, design furniture and contemporary works of art. This is a mixture of styles that is not eclecticism but a dialogue between generations and between different kinds of beauties. It was thus that Raffaella made room for contemporary artists. In her Gallery, works of art are placed in a lived space as if they were in a home, with attractive results both for the antiques that welcome the artwork and for the artwork that is integrated into the lived space. Over the years Raffaella, with the assistance of her daughter Cloe Berni, has worked to enhance all in their collection, including art and craft works, and have focused their contemporary art interest primarily on ceramic sculpture and fiber art.

Past and future therefore meet in this area of Rome, they meet in Sinopia and they meet in this international exhibition of artist books that is one of the events planned for this 2018 celebration. Artist books have often been presented by Raffaella but this is the first time that an exhibition is dedicated to them. The idea, as always, was born from the meeting and exchange with artists of the Gallery, primarily Lydia Predominato, fiber artist widely historicized in the panorama of this art form, and John David O'Brien, a Los Angeles based artist with strong ties with Italy. Raffaella asked Lydia and John (who is also active in curation and writing about art), to involve some artists who work in fiber arts and some from Los Angeles respectively, so as to widen the bandwidth of the artistic worlds and cultures meeting each other. Considering my experience in exhibitions

entourage, si collocano altri artisti che arricchiscono la proposta espositiva dialogando tra passato e presente e tra mondi lontani e differenti.

Non poteva dunque mancare un artista che fosse espressivo della lunga storia del libro d'artista i cui esordi, nell'accezione moderna, si fanno risalire al Futurismo. È stato individuato in Sante Monachesi (Macerata 1910 - Roma 1991), che giovanissimo aderì al "Gruppo Futurista Umberto Boccioni. Movimento Futurista delle Marche", l'antecedente storico per eccellenza. Accanto a Monachesi sono: Francesca Cataldi, veterana del libro d'artista tanto da averne presso i Musei Vaticani ed al Victoria and Albert Museum di Londra; Vito Capone, dedito da anni alla fiber art ed al libro d'artista e promotore di tali espressioni artistiche con le quali è presente in campo internazionale; Maria Grazia Tata artista che riflette sul rapporto uomo-natura; Fiorella Corsi la cui opera testimonia come anche la ceramica, da sempre interesse primario della Galleria, sia materia per il libro d'artista; Laura Selmistraytite. La presenza del libro di quest'ultima, realizzato presso il Centro Kaus di Urbino sotto la guida del Maestro Giuliano Santini, è omaggio alla Fondazione Claudi che ospita la mostra nell'estate 2018 nella sede della Fondazione a Palazzo Claudi a Serrapetrona, nel cuore della Regione Marche.

Ma poiché nulla è casuale e le trame dei destini si incrociano misteriosamente, in corso d'opera è emerso che anche John David O'Brien ha conseguito ad Urbino all'Istituto D'Arte un diploma di Magistero in calcografia, incontrando proprio il maestro Santini.

Così questo mondo tanto grande si restringe e si raccorda attorno all'arte, unica vera espressione umana che non solo annulla i confini ma, superandoli, esalta la diversità come valore aggiunto.

of artist books, presented in public spaces, both in Italy and abroad, I was invited to coordinate this event, bearing in mind the Gallery's guidelines. Thus, alongside Lydia, John and their respective entourages, other artists were to added to further broaden the exhibition by dialoguing between the past and the present and between distant and different worlds.

To this end, an artist who is representative of the long history of the artist books and whose beginnings, in the modern sense, can be traced back to Futurism could not be left out. Sante Monachesi (Macerata 1910 - Rome 1991), who at a very young age joined the "Futurist Group Umberto Boccioni. Futurist Movement of the Marche", was singled out as the historical antecedent par excellence. Along with the work of Monachesi, works by Francesca Cataldi, veteran of the artist books so much to have them in the Vatican Museums and in the Victoria and Albert Museum in London; Vito Capone, devoted for years to the fiber art and to artist books, has been a promoter of these forms or artistic expression, where he is also a presence in the international scene; Maria Grazia Tata, an artist who reflects on the relationship between man and nature; Fiorella Corsi whose work testifies how ceramics - always the primary interest of the Gallery - are a apt material for the artist books and Laura Selmistraytite were added. The presence of the Selmistraytite's book, realized at the Kaus Center in Urbino under the guidance of Maestro Giuliano Santini, is a tribute to the Claudi Foundation which hosts the exhibition in the summer of 2018 at its headquarters in the Palazzo Claudi Foundation in Serrapetrona, in the heart of the Marche region.

But since nothing is random and the crisscrossing of destinies intertwine mysteriously, during the course of putting together this exhibition, it emerged that John David O'Brien, who got his Magistero from the Art Institute in Urbino, also knows the master Santini.

So this seemingly vast world shrinks and connects all around the art, the only true human expression that not only cancels boundaries but, overcoming them, enhances diversity as an added value.

## Lydia Predominato

### Testi e Textures

Testi e Textures. O, per meglio dire, in onore dei nostri ospiti, Texts and Textures. Il titolo che ho dato a questo mio scritto offre già di per se stesso una traccia per individuare l'approccio scelto dagli artisti che ho invitato a partecipare a questa mostra. A questo riguardo serve una precisazione. Abbiamo quattro artisti nati in Italia e residenti a Roma (Riccardo Ajossa, Marzia Corteggiani, Daniela Costanzo Giorgio e Lucia Pagliuca) ma ci sono anche due artisti che dell'Italia hanno fatto il loro domicilio e che svolgono la loro attività nel nostro paese (Virginia Ryan e Justin Randolph Thompson) e che con la loro presenza ribadiscono l'apertura internazionale di una città come Roma.

Per dare un'uniformità di presentazione delle opere, a tutti gli artisti è stato chiesto di creare "un libro". Ma l'uniformità è solo simbolica perché, come potrete vedere, questo pretesto creativo è stato interpretato in tante maniere diverse.

Parliamo ora delle diversità di approccio nel creare i libri d'artista che sono esposti. C'è chi lavora per segni - che siano disegni o interventi materici o scatti fotografici. Dunque queste opere raccontano. Altre opere ugualmente raccontano ma fanno riferimento in maniera specifica alle categorie della fiber art. Questa corrente artistica è quanto mai vivace e contemporanea e offre spunti interessanti sia a livello di citazione che di elaborazione in chiave materica o anche simbolica. Ecco dunque spiegata la parola Textures.

Inoltre, questo evento è anche un omaggio alla Galleria Sinopia che dà ampio spazio ai fiberartisti in maniera entusiastica e liberale. La Galleria Sinopia quest'anno compie trent'anni di attività ed ha scelto questa mostra per festeggiare questo anniversario. Ringraziamo Raffaella Lupi per aver dato alla fiber art un gradito riconoscimento in questa particolare e prestigiosa occasione. Diamo ora uno sguardo agli artisti da me proposti.

Ajossa si presenta con un'opera in carta, materia in cui è maestro. La Corteggiani presenta un elaborato iconico, una originale tecnica xilografica su lastra radiografica, che invita all'indagine profonda. La Costanzo si avvale della sua abilità creativa legata alla moda. La Pagliuca usa le tecniche in cui è maestra: la tessitura e il feltro. I colori, le immagini e la materia stessa che la Ryan usa sono evocativi della cultura africana verso la quale ella dimostra, con il suo lavoro, un rispetto ed un'attrazione che la rendono non solo emotivamente coinvolta ma, allo stesso tempo, la fanno a pieno titolo anche partecipe della cultura africana. Thompson ripropone il leit-motiv che caratterizza tutta la sua arte sia di fiber artista che di performer, ovvero il suo racconto personale ispirato alla cultura afroamericana. Vari mondi a confronto, differenti modi di "vedere" il libro. La dinamicità di raffronto che ne consegue certamente catturerà l'interesse e l'attenzione di chi visiterà questa mostra. La possibilità di fruire delle interpretazioni creative di tutti gli artisti presenti amplierà la possibilità di conoscere "il libro" presentato in modi del tutto inaspettati.

## Lydia Predominato

### Texts and Textures

Texts and Textures. The title I gave to this writing of mine already offers a trace to identify the approach chosen by the artists I invited to participate in this exhibition. In this regard, a clarification is needed. We have four artists born in Italy and living in Rome (Riccardo Ajossa, Marzia Corteggiani, Daniela Costanzo Giorgio and Lucia Pagliuca) but there are also two artists from Italy who have made it their home and who carry out their activities in our country (Virginia Ryan and Justin Randolph Thompson) and who, with their participation, reaffirm the international bandwidth of a city like Rome.

In order to create a uniform platform for presentation of the works, all the artists were asked to create "a book". But the uniformity is only symbolic because, as you can see, this creative pretext has been interpreted in many different ways.

Regarding the diversity of approach in creating the artist's books that are exhibited: some are created through mark making whether those come about as drawings, mixed media works, or photos. We might say that these works all focus on narration. Some of these works even though they narrate, make specific reference to fiber art categories. Fiber art is an extremely vivacious contemporary art trend that offers interesting suggestions, both in the realm of direct citations and in a material or symbolic dimension. This is how we intend the use of the word Textures.

Furthermore, this event is also a tribute to Sinopia Gallery which has given and gives ample and enthusiastic space to fiber arts. This year Sinopia Gallery is celebrating 30 years of activity and has chosen this exhibition to celebrate the anniversary. We thank Raffaella Lupi for giving the fiber art such welcome recognition on this particular and prestigious occasion.

Now for a look at the artists I have invited to participate in this exhibition. Riccardo Ajossa is exhibiting a work of paper, which is a material he handles masterfully. Marzia Corteggiani is exhibiting iconic works, using a particular woodcut technique over X-rays that induces a process of emotional introspection. Daniela Costanzo Giorgio avails herself of her creative ability in fashion design. Lucia Pagliuca employs the techniques of which she is a master: weaving and felt making. Colors, images, and fabric are the materials Virginia Ryan uses in her work to evoke another dimension of life towards which the artist shows a sort of respect and attraction that renders her not only emotionally involved but at the same time makes her fully participatory in African culture. Justin Randolph Thompson proposes the leitmotif that in turn characterizes all of his art, both as a fiber artist and a performer, i.e., his personal narration inspired by Afro American culture.

Different realms are placed side by side, and we see different ways of perceiving of books. The dynamic comparison that results from this will certainly capture the attention of those who visit the exhibition. The possibility to make sense of the different creative interpretations of all these artists amplifies the possibilities for getting to know 'the book' as it materializes in altogether and absolutely unexpected forms.

## John David O'Brien

### Segna il libro

Alcuni artisti scelgono le tecniche con cui lavorano basandosi su molti fattori personali e talvolta contingenti. A volte è una questione di dove vivono o il tipo di cose che fanno in famiglia o semplicemente perché hanno una predisposizione personale verso il dipingere, scolpire o tessere. Ma un genere di lavoro d'arte che ha sempre affascinato per il modo in cui attraversa tutte le tecniche più storicamente importanti e che consente agli artisti di cogliere il piacere squisito e piacere personale di realizzare un'opera d'arte portatile su piccola scala che rivela il loro processo sono i libri d'artista.

I libri d'artista raccolti in questa mostra, che provengono tutti da Los Angeles, mostrano quanti diversi approcci ci sono per realizzarli. Un libro di artista facilita il modo in cui un artista può controllare una sequenza di immagini o immagini e testo e quindi unire non un singolo fenomeno ma una sequenza di opere visive che sono destinate a collegarsi in una conversazione più esaustiva l'una con l'altra. Spesso come critico ho scritto di una preferenza per vedere l'arte in studio rispetto alla galleria perché, in studio, il lavoro è più chiaramente situato come parte di un processo generale. I libri degli artisti realizzano gli stessi fini.

Che si tratti di una serie di pagine dipinte / disegnate / scolpite / cucite come quelle di Mary Addison Hackett, Steve DeGroodt o le fotografie fascicolate di Nancy Monk o il set di collage di Steve Roden o nelle opere più scultorie di Susan Sironi, Joan Weinzettle e me stesso, ogni libro offre uno sguardo intimo sull'arte di questi artisti e una visione di come stanno immaginando il loro mondo artistico.

## John David O'Brien

### Book marks

Artists select the genres they work in based on many personal and sometime contingent factors. Sometimes it is a question of where they live or the types of things that were done by family or simply a personal inclination to paint, sculpt or weave. But one genre that has always fascinated for the way in which it cuts across all of those major genres and allows artists to take on the exquisite and very personal pleasure of making a smaller scale handheld artwork that reveals their process is artist books. The artist books collected in this exhibition, who all hail from Los Angeles, evince how many different approaches there are to making them. An artist book facilitates how an artist can control a sequence of images or images and text and therefore put together not a single phenomenon but a sequence of visual works that are meant to link together in a more exhaustive conversation with one another. Often as a critic I have written of a preference for seeing art in the studio as opposed to the gallery because in the studio, the work is more clearly situated as part of an overall process. Artist books accomplish the same ends.

Whether it is a series of painted / drawn / sculpted / sewn pages like those of Mary Addison Hackett, Steve DeGroodt or the collated photographs of Nancy Monk or the set of collages of Steve Roden or in the more sculptural accretions of Susan Sironi, Joan Weinzettle and myself, each book provides an intimate glimpse into the art of these artists and insight into how they are imagining their art world.



**Massimo Ciambotti**  
Presidente Fondazione Claudi

La Fondazione Claudi per la cultura

La mostra di libri d'artista che la Fondazione Claudi ospita nell'estate del 2018 rientra nelle finalità della Fondazione stessa, da sempre interessata al libro d'artista come strumento privilegiato capace di unire l'arte figurativa e la parola, i due ambiti in cui hanno operato la pittrice Anna Claudi e il poeta Claudio Claudi alla cui memoria la Fondazione è stata costituita, con il preciso scopo di valorizzarne le opere e di farle apprezzare da un pubblico sempre più esteso. Così, fin dal 2008 la Fondazione ha promosso, coadiuvata dall'Associazione Kaus di Urbino e sotto la guida di Giuliano Santini, la realizzazione di libri d'artista ispirati a versi di Claudio Claudi e realizzati da allievi delle Accademie di Belle Arti di Lodz in Polonia, di Vilnius in Lituania e di Belgrado in Serbia. Questi bellissimi libri hanno trovato valorizzazione in esposizioni quali "La fede" (2013) e "Voci del Silenzio" (2014-2016), con tappe in Italia, Lussemburgo, Belgio e Francia. Uno di questi libri entra in dialogo con i libri d'artista raccolti in questa mostra a respiro internazionale che, dopo la presentazione a Roma, ed in attesa, si auspica, di una trasferta negli USA, fa tappa a Serrapetrona, nel cuore della Regione Marche, luogo di origine della famiglia Claudi.

Il libro di Laura Selmistraytite, che viene ad arricchire questa ampia proposta di libri d'artista, è esemplare del progetto curato da Kaus, nel corso del quale sono stati realizzati libri di identico formato ed identica impaginazione a Leporello ma con varie tecniche grafiche (acquaforte, puntasecca, bulino, xilografia, linoleografia...). L'opera della Selmistraytite è altresì esemplare della eccellenza della tradizione grafica che da secoli ha in Urbino un polo d'eccellenza.

*Dormirò con tre dita sul cuore  
come un santo sotto gli altari,  
scenderanno le luci dalle alte vetrate  
a visitare i miei sogni perduti.  
Dormirò e la mia donna mi sarà daccanto come un'ombra felice  
d'essere un'ombra, null'altro che l'ombra mansueta  
dell'uomo amato o no non importa.  
E verranno i corvi di notte a battibeccare sul marmo  
Io vivrò come un'ombra ai limiti dell'eterno.  
Un'onda, e la musica dell'universo mi porterà lontano.*

*Claudio Claudi, da "Poesie", Prefazione di Giacinto Spagnoletti,  
Rebellato Editore, Stradella (PD), 1973*

**Massimo Ciambotti**  
President of Claudi Foundation

The Claudi Foundation for culture

The exhibition of artist books that the Claudi Foundation hosts in the summer of 2018 falls within the aims of the Foundation itself, which has always been interested in the artist book as a privileged instrument capable of uniting the figurative art and the word, the two areas in which the painter Anna Claudi and the poet Claudio Claudi worked, and whose memory the Foundation was founded, with the specific purpose of enhancing their work and making them known and appreciated by an ever increasing public. Thus, since 2008 the Foundation has promoted, assisted by the Kaus Association of Urbino and under the guidance of Giuliano Santini, the creation of artist books inspired by Claudi's verses and created by students from the Academies of Fine Arts of Lodz in Poland, Vilnius in Lithuania and Belgrade in Serbia. These beautiful books have found value in exhibitions such as "La fede" (2013) and "Voices of Silence" (2014-2016), with presentations in Italy, Luxembourg, Belgium and France. One of these books in particular that enters into dialogue with the artist books collated for this international exhibition and that after its presentation in Rome, hopefully waiting for a trip to the USA, will be on view in Serrapetrona, in the heart of the Region Marche, the place of origin of the Claudi family.

This book, by Laura Selmistraytite, which enriches this wide range of artist books, is a paragon of the project curated by the Kaus Association, in which books of similar format and of an identical layout to Leporello (also known as accordian, concertina or orihon binding) were made, each with different printmaking techniques (etching, drypoint, engraving, woodcut, linocut...). The work of Selmistraytite is also exemplary of the impeccable graphic arts tradition that for centuries has had in Urbino a beacon of excellence.

*I will sleep with three fingers on my heart  
like a saint under the altars,  
the lights will come down from the high windows  
to visit my lost dreams.  
I will sleep and my woman will be next to me like a shadow, happy  
to be a shadow, nothing but the tame shadow  
of the loved one or not, it does not matter.  
And the crows will come at night to bicker on the marble  
I will live like a shadow at the limits of eternity.  
A wave, and the music of the universe will take me far.*

*Claudio Claudi, from "Poesie", Preface of Giacinto Spagnoletti,  
Rebellato Editore, Stradella (PD), 1973*





18 **Mary Addison Hackett**

**Come Diventare Chi Sei Tu**  
10 acquerelli su carta, scatola a conchiglia

**How to Become Who You Are**  
10 watercolors on paper, clamshell box

cm 20x15x5, 2017

La formula del contenitore che racchiude fogli unici variamente elaborati, costituisce un modello tipico di libro d'artista. Qui i fogli sono 10, acquerelli dalla cromia vivace, che "letti" in sequenza - che varia a seconda dell'humor dell'osservatore - raccontano una storia che diventa personale.

The formula of the container that contains uniquely processed single sheets is a typical model of an artist's book. Here the sheets are 10, watercolors of vivid colors, which "read" in sequence - which varies according to the humor of the observer - tell a story that becomes personal.



**Riccardo Ajossa**

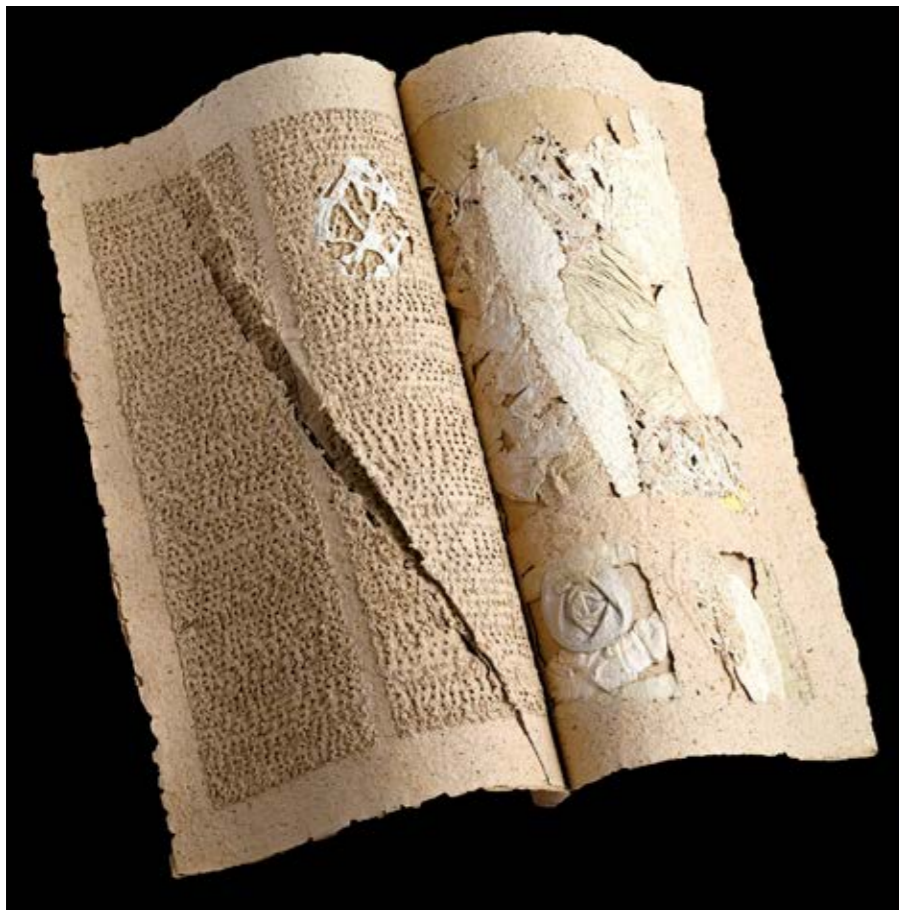
**Quieta accesa**  
Carta cotone e abaca, cartamodello antico, stampe fotografiche, rilegatura giapponese laterale, ricamo a macchina

**Burning Quiet**  
Cotton paper and abaca, old paper pattern, photographic prints, Japanese side binding, machine embroidery

cm 38x18 (copertina rigida/stiff cover), 2015

L'opera, in carta, materia in cui l'artista è maestro, nasce dal connubio tra tecnica di riproduzione meccanica (carte fotografiche) e interventi manuali creativi con carta speciale fatta a mano e caratterizzati da un segno di filo (ricamo a macchina). Ajossa ha adottato tale approccio come metodo di racconto, analisi ed espressione. (L. Predominato)

Riccardo Ajossa is exhibiting a work of paper, which is a material he handles masterfully. The combination of mechanically reproduced paper and the deployment of creative manual interventions by means of a special handmade paper (cotton and abaca - Manila hemp) characterized by marks made with thread is the approach that Ajossa has adopted as his method of storytelling, analysis and expression. (L. Predominato)



## Vito Capone

### Pagine Aperte

Carta riciclata fatta a mano e scolpita, filo, canapa, colorazione vegetale

### Open Pages

Sculpted and hand-made recycled paper, thread, hemp, vegetable dyes

cm 44x44x9, 2000

La Pagine Aperte di Capone sono misteriose e conturbanti. Gravide di segni illeggibili sembrano provenire da sconosciuti passati o da inquietanti futuri, a seconda della disposizione d'animo del fruitore. Ma, forse, per riuscire a leggere ciò che quei segni raccontano non dobbiamo ricorrere alla vista, bensì al tatto. Scopriremo così mondi altri e fantastici in cui perderci per ritrovare noi stessi.

Capone's Open Pages are mysterious and disturbing. Full of illegible signs that seem to come from strange pasts or disquieting futures, depending on the state of mind of the viewer. But, perhaps, to be able to read what those signs have to say, we shouldn't avail ourselves of sight, but of our sense of touch. We would thus discover other fantastic worlds in which we could lose ourselves, only to find ourselves again.



## Francesca Cataldi

### Luci dal Paradiso di Dante

Rielaborazioni grafiche al computer, rilegatura in pelle con procedure del Medio Evo

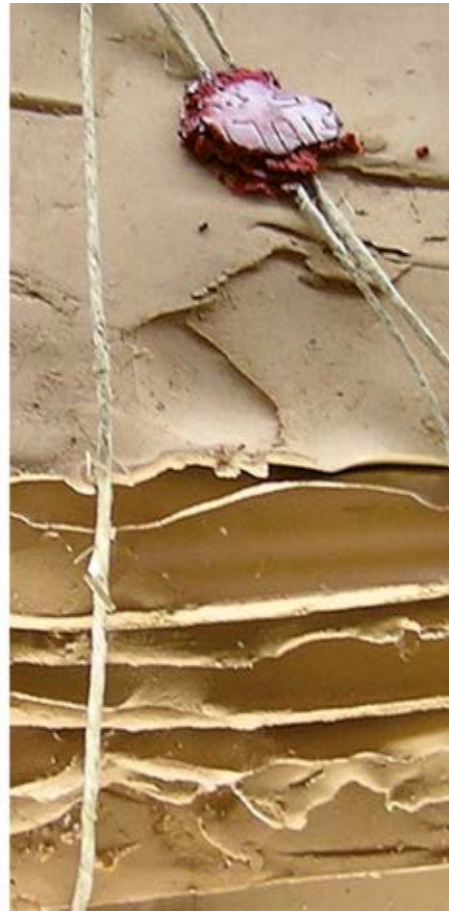
### Lights from Dante's Paradise

Computer graphics re-elaboration, leather binding with procedures of the Middle Ages

cm 36x50x15, 2017

Il libro, di 228 pagine, è tipico della produzione dell'artista che opera sull'accumulo e la reinvenzione dei materiali, qui rappresentati da una selezione di immagini, di varie epoche, relative alla Divina Commedia e non solo, elaborate al computer e stampate da lei stessa. Un video, realizzato con la collaborazione di Riccardo Pieroni, consente la visione dinamica dell'intero lavoro. Del libro sono stati realizzati, in numero limitato, alcuni esemplari ridotti (cm 23x32x2, pp.75) dal titolo "Immagini in riflessione dal Paradiso di Dante Alighieri".

The 228 page book is typical of the artist's production. She works on the accumulation and reinvention of materials, represented here by a selection of images, from different periods, related to the Divine Comedy and other sources, elaborated on the computer and then printed by her. A video, created in collaboration with Riccardo Pieroni, shows the dynamic vision of the whole work. This book was done in a limited edition with a few smaller size copies (23x32x2 cm, pp.75), both with the title "Images in Reflection from the Paradise by Dante Alighieri".



22 **Fiorella Corsi**

Pagine di sabbia  
Terracotta

Sand pages  
Terracotta

cm 20x35x20, 2006

“Pagine di sabbia” dal “Libro di sabbia” di Borges, è parte di un progetto dedicato al segno ed alla scrittura realizzato per “Roma - Torino, capitali internazionali del Libro per l’anno 2006 -2007”. L’opera esprime il rapporto dell’Essere e del suo contrario, dove il contenuto sembra dissolversi nel momento in cui si fa parola. L’argilla, eterna e corruttibile, compatta e fragile, rappresenta meglio di ogni altra materia la caducità della vita: ad essa si rifanno le sacre scritture per rappresentare la Creazione.

“Pages of Sand” derived from the “Book of Sand” by Borges, is part of a project dedicated to the sign and writing created for “Rome - Turin, international capitals of the Book for the year 2006-2007”. The work expresses the relationship between Being and its opposite, where the content seems to dissolve when it is spoken. Clay, eternal and corruptible, compact and fragile, better represents the transience of life than any other physical material: the sacred scriptures are referenced to represent the Creation.



**Marzia Corteggiani**

Mani di Fata: Nodo di Moebius e Trama  
Lastra radiografica e tecnica xilografica

Fairy Touch: Moebius Node and Weft  
Woodcut technique over X-ray

cm 20x20x8 (ciascun light box /each light box), 2004

Il dittico esplicita concettualmente l’idea del lavoro di Fiber Art. In “Mani di Fata” le ossa, intangibili come le fate, rimandano ai concetti di fatum, fabula, affabulazione: la trama è il filo del racconto della nostra vita, intrecciato dalle Parche. Il “Nodo di Moebius” è all’origine dell’intreccio. Queste due immagini presuppongono un processo di introspezione: il vedersi dentro e il legare, che catturano emotivamente in maniera profonda. (L. Predominato)

The diptych conceptually explains the idea of the work of Fiber Art. In “Mani di Fata” bones, intangible as fairies, refer to the concepts of the fatidic (what has been said), fabula (in what order it has been said), affabulation: the weft is the trace of our life’s tale, woven by the Parcae (the three Fates of ancient Rome) and a Moebius node or knot is the origin of the interweaving. The process of introspection, of seeing inside one’s self, and the connection of this vision with the tale of one’s life lends a strong emotional impact to these two images, and captures the viewer’s attention, in depth. (L. Predominato)



24 **Daniela Costanzo Giorgio**

**Libro Cappello**  
Lana cardata, supporto in ferro, tecnica del feltro

**Hat Book**  
Carded wool, iron stand, felt technique

cm 70x70x35, 2018

Questo Libro Cappello porta una ventata di fashion design che rende leggero e civettuolo l'approccio al libro. Il Libro Cappello è indossabile, è quasi una acconciatura. Nondimeno il libro, che pare sfogliarsi da solo sul capo, introduce inevitabilmente la liason tra la lettura e la memorizzazione. (L. Predominato)

This Hat Book wafts in on an air of fashion design that makes her approach to the book airy and coy. Her hat books can be worn, looking like hairstyle creations. However, her books seem to flip open their pages on one's head and inevitably recall the close connection between reading and memorizing. (L. Predominato)



**Steve DeGrootd**

**Papua New Guinea**  
Pittura acrilica, smalto, grafite, stoffa ed elastico

**Papua New Guinea**  
Acrylic paint, enamel, graphite, cloth and elastic

cm 20x40x2, 2017

Quando l'artista era più giovane fece un viaggio nell'isola di Papua in Nuova Guinea, nel Pacifico Meridionale, che avrebbe per sempre ispirato il suo lavoro. Egli affida alla giustapposizione di materiali diversi, ciascuno dei quali dotato di un potere intrinseco, il compito di creare un dialogo non verbale che esprime la propria verità.

When the artist was younger, he traveled to the Papua island of New Guinea, in the South Pacific, which would have inspired his work forever. He entrusts the juxtaposition of different materials, each of which has an intrinsic power, the task of creating a non-verbal dialogue that expresses its own truth.



26 **Sante Monachesi**

**Monachesi**  
Scatola cartone, libro, gommapiuma, spago

**Monachesi**  
Cardboard box, book, foam rubber, string

cm 30,5x25x4,5 (scatola/box), 1970

Il Libro è stato realizzato in numero limitato di esemplari nell'ambito del Manifesto Agrà o Agravitazionale, stilato dall'artista nel 1964, inneggiante ad un'arte senza "peso" adatta ai nuovi orizzonti spaziali e con l'uso di materiali innovativi, quali la gommapiuma. Ecco le istruzioni: «Per comporre il multiplo tirare lo spago, legarlo con nodo fisso, rovesciare il foglio di resina espansa e iniziare la creazione della scultura nomade e della architettura libera A-GRÀ all'infinito. Sante Monachesi». Editore Achille Mauri, Milano 1970

This book was produced in a limited number in relatively few copies as part of the Agrà or Agravitazionale Manifesto, drawn up by the artist in 1964 and that extolled an art without "weight", suitable for new spatial horizons and utilizing innovative materials, such as foam. Here are the instructions: «To compose a multiple: pull the string, tie it in a knot, turn over the sheet of expanded resin and start the creation of the nomadic sculpture and of the free A-GRÀ architecture to infinity. Sante Monachesi». Editor Achille Mauri, Milan 1970

bambi goes five places

bambi at the beach  
bambi in the alps  
bambi in the sky  
bambi in finland  
bambi in colorado

nancy monk : 1998-2017.



**Nancy Monk**

**Bambi va in cinque luoghi**  
5 foto in gelatina d'argento in un libro a leporello

**Bambi goes five places**  
5 silver gelatin prints in an accordion book

cm 17,75X12,75x5 (chiuso/closed), 1998-2017

Questo tipo di libro d'artista è detto a "organetto" o "Leporello" dal nome del personaggio del "Don Giovanni" di Mozart che portava sempre con sé un catalogo piegato a fisarmonica dove prendeva nota delle conquiste amorose di Don Giovanni, suo padrone. Indipendentemente da come lo si chiami, in questo libro il protagonista è Bambi, il cerbiatto reso celebre da Walt Disney, che si trova di volta in volta in situazioni stranianti, stimolando la fantasia dell'osservatore.

This type of artist's book is called "organetto" or "Leporello" from the name of the character of "Don Giovanni" by Mozart who always brought with him an accordion-folded catalog where he took note of the love conquests of Don Giovanni, his master. Regardless of what you call it, in this book the protagonist is Bambi, the fawn made famous by Walt Disney, who finds herself from time to time in disorienting situations, stimulating the observer's imagination.



28 **John David O'Brien**

**Oltre i limiti**  
Acciaio, resina e pittura

**Out of Bounds**  
Steel, resin and paint

cm 28x23x6,5, 2009

Il libro risponde alla domanda su come si possa creare una forma plastica, tridimensionale, che faccia riferimento agli organi dei sensi e che, al contempo, apra un dialogo con le forme storiche del Surrealismo. Il libro è parte di una ricerca su tutti e cinque i sensi in parte presentata nella mostra alla Kristi Engle Gallery di Los Angeles "Rifting on the Diary of a Seducer".

The book answers the question, how to create a three-dimensional plastic form that refers to the organs of the senses and which, at the same time, opens a dialogue with the historical forms of Surrealism. The book is part of a research on all five senses in part presented in the exhibition at the Kristi Engle Gallery in Los Angeles "Rifting on the Diary of a Seducer".



**Lucia Pagliuca**

**Materia Narrata - Rotoli delle Meraviglie**  
Legno, cotone, lana, carta, tecnica personale

**Narrated Matter - Scrolls of Wonder**  
Wood, cotton, wool, paper, personal technique

cm 55x40x4, 2017

Questi libri-rotoli sono realizzati in tessitura, feltro, tecniche nella quali l'artista è maestra. I rotoli di un'immaginaria scrittura evocano tempi lontani e la materia di cui sono composti ci riporta indietro di millenni. Artista di fiber art di abilità comprovata, Lucia usa al meglio la sua manualità creativa con un'evocazione poetica di sottile impatto emotivo. (L. Predominato)

These books-scrolls employ the techniques of which she is the master: weaving and felt making. Scrolls covered with imaginary writing evoke remote times and the material that they are made of takes us back to past millennium. A well-known fiber artist, Pagliuca diligently uses her manual creativity to create a framework for her poetics of subtle emotional impact. (L. Predominato)





## Lydia Predominato

Libro degli Intrecci  
Tarlata, carta di riso e fili

Book of Interlacements  
Tarlata, rice paper, different yarns

cm 60x100x8, 2016

Il libro, una manipolazione con ricami a mano, presenta fantasticamente delle schede di tessitura improbabili che acquistano spessore evocando il combinarsi dei fili dell'ordito e della trama. Il coagularsi dei fili e della materia tessile crea intrecci impossibili ma fortemente materici. È il trionfo della creazione tessile, in piena sintonia con l'intera produzione dell'artista che da anni non solo opera nella Fiber Art ma ne è anche instancabile promotrice.

The book, a hand-embroidered elaboration, presents fantastically improbable woven sheets that acquire thickness, evoking the combination of warp and weft by threads. The coagulation of the threads and of the textile material creates an impossible but powerfully material intertwining. It is the triumph of textile creation, in full harmony with the entire production of the artist who for years has not only worked in Fiber Art herself but also as a tireless promoter.



## Steve Roden

Questa è una canzone da sotto il pavimento  
Collage

This is a song from under the floorboard  
Collage

cm 23x23x2,5, 2017

La tecnica del collage è spesso utilizzata nella realizzazione dei libri d'artista. Ogni frammento e la relazione tra i frammenti, determinano il racconto che, in mancanza di indicazioni verbali, ad esclusione del titolo, invitano l'osservatore ad una elaborazione tutta personale. La diversità dei racconti è lo scopo ultimo del lavoro.

The collage technique is often used in the creation of artist books. Each fragment and the relationship between the fragments, determine the story that, in the absence of verbal indications, excluding the title, invite the observer to a very personal elaboration. The diversity of the stories is the ultimate goal of the work.



32 **Virginia Ryan**

**Rue de Commerce 4**

Tessili 'Pagne', pennarello, pittura acrilica, inchiostro, stampe fotografiche, vecchi biglietti da visita locali, fili

**Rue de Commerce 4**

'Pagne' textiles, marker, acrylic ink, photographic prints, disused visiting cards, threads

cm 46x15x6, 2012-15

L'opera è un libro di patterning / design, con la tecnica del collage e dell'assemblaggio fatto anche di tessuto 'pagne'. Creato dall'artista durante un intenso periodo di ricerca in Costa D'Avorio, prende il titolo dal nome della strada principale per il commercio dei tessuti ad Abidjan, nella zona commerciale Plateau. I lavori di Virginia sono fortemente caratterizzati dalla sua lunga esperienza africana, quasi una doppia vita. (L. Predominato)

The work is a book of patterning / design, with the technique of collage and assemblage also made of 'pagne' fabric. Created by the artist during an intensive research period in Côte d'Ivoire, it takes its title from the name of the main street for the textile trade in Abidjan, in the Plateau shopping area. Virginia's works are strongly characterized by her long-term experiences in Africa, almost a double life. (L. Predominato)



**Laura Selmistraytite**

**Mi porterà lontano**

Xilografia a colori

It will take me far

Color woodcut

cm 23x23 (chiuso/closed), 2009

Il libro, nella forma a Leporello, è stato realizzato ad Urbino durante un corso di specializzazione sulle tecniche grafiche, tenutosi presso il Centro Kaus sotto la guida del Maestro Giuliano Santini. Del libro sono stati tirati 6 esemplari in carta Magnani Pescia. "Mi porterà lontano" è un verso della lirica "Dormirò con tre dita sul cuore" di Claudio Claudi (Serrapetrona 1914 – Roma 1972) pubblicato in Claudio Claudi "Poesie" con prefazione di Giacinto Spagnoletti (Rebellato Ed.1973).

The book, in the form of Leporello, was made in Urbino during a specialization course on graphic techniques, held at the Kaus Center under the guidance of Maestro Giuliano Santini. 6 copies of Magnani Pescia paper were taken from the book. "Take me away" is a line from the lyric "I will sleep with three fingers on the heart" by Claudio Claudi (Serrapetrona 1914 - Rome 1972) published in Claudio Claudi "Poems" with a preface by Giacinto Spagnoletti (Rebellato Ed.1973).



34 **Susan Sironi**

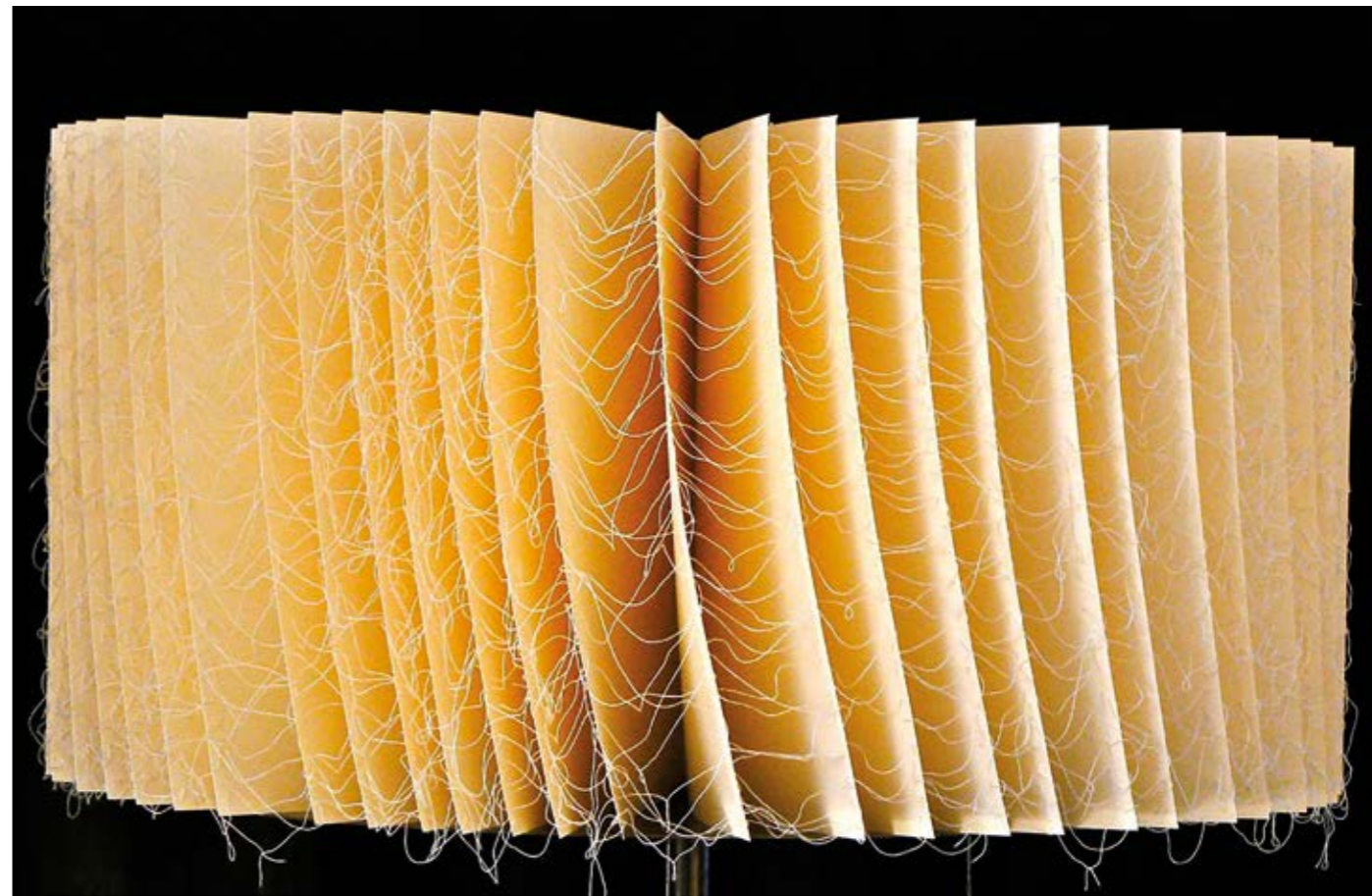
Nella Nostra Immagine  
Libro scolpito

In Our Image  
Sculpted book

cm 30,5x23x2,5, 2014

L'artista ha scolpito un libro dal titolo "Nella Nostra Immagine" come si evince dall'iscrizione sul dorso, ritagliandone la parte interna così da creare un vuoto che ha riempito con un groviglio di frammenti di pagine. È evidente la connessione con il titolo, nella consapevolezza che qualsiasi analisi del sé non può non essere contorta, articolata e inestricabile.

The artist has carved a book entitled "In Our Image" as shown by the inscription on the back, cutting the inside so as to create a void that has filled with a tangle of fragments of pages. The connection with the title is evident, in the awareness that any analysis of the self will be twisted, articulated and inextricable.



**Maria Grazia Tata**

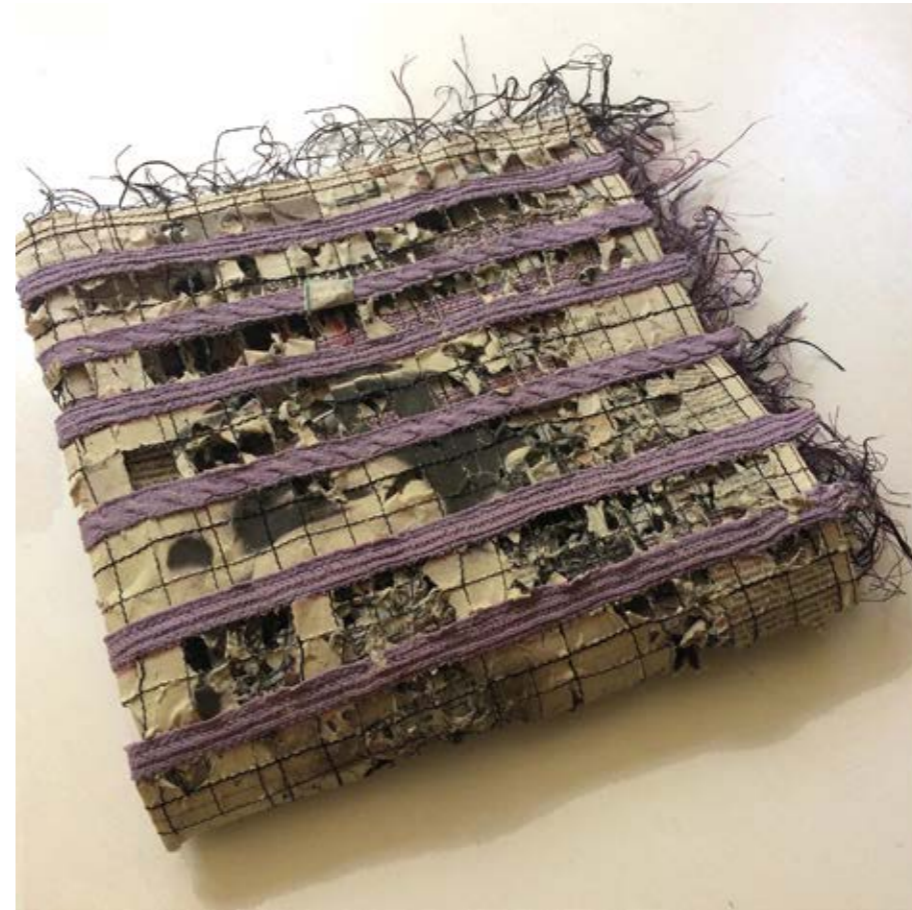
Liber Mutus  
Carta e filo

Liber Mutus  
Paper and thread

cm 38 x 79 Ø, 2014

Il libro, che propone una riflessione silenziosa sul rapporto uomo - natura, è un Libro Muto, un libro senza parole, classico della tradizione alchemica del XVII secolo, che rappresenta il processo alchemico e le fasi di trasformazione della Grande Opera. Come scrive Raffaella Lupi, l'artista «...ci suggerisce le tracce per l'ascolto della Natura e dell'Arte: un invito silenzioso a rispettare quanto di più prezioso ci circonda. Ma anche spartito musicale o pioggia che suona...»

The book, which proposes a silent reflection on the relationship between man and nature, is a mute book, a book without words, a classic of the seventeenth century alchemical tradition, which represents the alchemical process and the phases of transformation of the Great Work. As Raffaella Lupi writes, the artist «... suggests us the traces for listening to Nature and Art: a silent invitation to respect the most precious thing that surrounds us. But also musical score or rain that sounds...»



## Justin Randolph Thompson

**Ficcarsi il cotone nelle orecchie**  
Libro antico, altoparlanti, occhielli militari, ferro, frammenti di trapunte americane, morsetti, legno antico, assemblaggio

**Shovin' cotton in our ears**  
Antique book, loudspeakers, military eyelets, iron, fragments of American patchwork blankets, steel clamps, antique wood, assemblage

cm 40x40x20

Il libro propone il leit-motiv che caratterizza tutta l'arte di Thompson, fiber artista e performer, ovvero il suo racconto personale ispirato alla cultura afroamericana. In tutte le sue opere - e questa non fa eccezione - presenta un residuo tessile, quasi una citazione, che rimanda sempre ai tempi andati. Le coperte, eseguite con la tecnica del patchwork, fanno parte del folklore americano e questi lacerti tessili rimandano a mondi di sofferenza e disagio. (L. Predominato)

The book proposes the leitmotif that characterizes the whole art of Thompson, fiber artist and performer, or his personal story inspired by African-American culture. In all his works - and this is no exception - he presents a textile residue, almost a quote, which always refers to the past. The blankets, made with the technique of patchwork, are part of American folklore and these textile fragments refer to worlds of suffering and discomfort. (L. Predominato)

## Joan Weinzettle

**Senza Titolo**  
Giornale NY Times, sezione d'arte, filo

**Untitled**  
NY Times newspaper Arts section, thread

cm 35,5x35,5x2,5, 2017

Il libro è realizzato con un insieme di fogli del New York Times, sezione Arte, ritagliati e cuciti "ad arte". Il libro è pertanto un unicum, come ogni opera d'arte, e rafforza il concetto di arte che nelle pagine della sezione specifica è protagonista.

The book is made with the pages from the New York Times, art section, cut out and sewn together "ad arte". The book is therefore one of a kind, like any work of art, and reinforces the concept of art that is written about in the pages of the specific section where it is the protagonist.

## Mary Addison Hackett

Mary Addison Hackett ha conseguito la laurea (MFA) in Studio Arts / Video all'Università dell'Illinois a Chicago e la laurea (BFA) in Pittura all'Università del Tennessee a Knoxville, Tennessee. Hackett è stata una borsista del Hambidge Center Creative Arts nel 2016 ed è stata premiata dalla Tennessee Arts Commission (2015), dalla Fondazione Ruth Chenven (2006) e dal Dipartimento degli affari culturali di Chicago (1995). Il suo lavoro è stato presentato in mostre personali e collettive in musei, gallerie commerciali, festival cinematografici e spazi senza scopo di lucro a Los Angeles, New York, Atlanta e Praga, tra le altre città. Dopo aver trascorso un po' di tempo nella sua città natale del Sud, Hackett è recentemente tornata in California e attualmente vive fuori Los Angeles a Joshua Tree, in California.

Mary Addison Hackett received her MFA in Studio Arts/Video from the University of Illinois at Chicago and her BFA in Painting from the University of Tennessee in Knoxville, Tennessee. Hackett is a 2016 Hambidge Center for the Creative Arts Fellow and has been awarded grants by the Tennessee Arts Commission (2015), The Ruth Chenven foundation (2006), and the Chicago Department of Cultural Affairs (1995). Her work has been presented in solo and group exhibitions in museums, commercial galleries, film festivals, and non-profit spaces in Los Angeles, New York, Atlanta, and Prague among other cities. After spending some time in her native South, Hackett recently returned to California and is currently based outside of Los Angeles in Joshua Tree, California.

## Riccardo Ajossa

Nel 1974 nasce a Roma dove vive e lavora. Studia all'Accademia di Belle Arti di Roma dove ottiene una borsa di studio per frequentare il Loughborough College of Art and Design in Inghilterra. Consegue un Master in storia dell'arte moderna presso l'Universitat van Amsterdam. Segue seminari presso la Landmark School di New York. Si specializza nella carta con corsi in Corea per lo studio della carta tradizionale Hanji. Attualmente è titolare di cattedra di Tecnologie della carta presso l'Accademia di Belle Arti di Roma ed è invitato come specialista di settore nelle Accademie di Istanbul, Lipsia, Lisbona e New York. Collabora alla realizzazione di una cartiera in Marocco, con la partecipazione dell'orfanotrofo Lalla Amina, documentata dal libro "Paper beyond surfaces" (Ed. Il Cigno, 2013). È presente in collezioni museali quali: Biennale di Venezia (video prodotto dalla Biennale "Segni d'Acqua"); Museo Carlo Bilotti, Roma-Cosenza; Biblioteca Nazionale di Roma; Pontificio Consiglio della Cultura, Città del Vaticano; Museo Benaky, Atene; Istituto Biennale di San Paolo, Brasile. Ha una intensa attività espositiva in Italia e all'estero.

Was born in Rome (1974) where he lives and works. Studied at the Academy of Fine Arts, Rome, where he was granted a scholarship at the Loughborough College of Art and Design, England. He completed his studies with a Master degree in history of modern art at the Universitat van Amsterdam, and attended some seminars at the Landmark School di New Yent, New York. He specialized in paper production attending courses in Corea to study the Hanji traditional paper. Currently, he holds the chair of Paper Technologies at the Academy of Fine Arts, Rome. As a paper specialist, he has been invited to the Academy of Istanbul, Leipzig, Lisbon, and New York. His work in Morocco to start a paper factory in cooperation with the Lalla Amina orphanage for social purposes is fully documented in the art publication "Paper Beyond Surfaces" (Il Cigno 2013). His works are in the following collections: Venice Biennial (video produced by "Segni d'Acqua" Biennial); Carlo Bilotti Museum, Rome-Cosenza; National Library, Rome; Papal Cultural Council, Vatican City; Benaky Museum, Athens; Sao Paulo Biennial Institute, Brazil. He has had numerous exhibits in Italy and abroad.

## Vito Capone

Nato a Roma, dopo aver compiuto gli studi all'Accademia di Belle Arti di Napoli, si trasferisce a Foggia. Ha insegnato Tecniche Pittoriche nell'Accademia di Belle Arti di Foggia, di cui è stato direttore dal 1988 al 1991. Alla fine degli anni '70 lascia la pittura per sperimentare nuovi materiali tra cui lino, canapa, legni e infine carta, che utilizzerà come medium caratterizzante tutta la sua opera. Espone in numerose città italiane e in: Gran Bretagna, Ungheria, Giappone, Germania, Austria, Belgio, Olanda, Svezia, Danimarca, Svizzera, Francia, Spagna, Stati Uniti, Regno Unito, Romania, Canada, Giappone, ecc.. Nel 1992 partecipa al "The Artist and the Book in Twentieth-Century Italy" al Museo d'Arte Moderna di New York e al Guggenheim di Venezia. Fin dagli anni '60 prende parte attiva alla vita culturale della regione Puglia, ideando, tra l'altro, la manifestazione "Tra(c)arte", rassegna internazionale di opere in carta, che si tiene dal 2006 a Foggia. Sue opere figurano in enti pubblici, musei e collezioni private in Italia e all'estero. Il suo lavoro è documentato sulla stampa specializzata.

Born in Rome, he moved to Foggia after having completed his studies at the Academy of Fine Arts in Naples. He taught Pictorial Techniques at the Fine Arts Academy of Foggia, of which he was director from 1988 to 1991. At the end of the '70s, he left the painting to experiment with new materials such as linen, hemp, woods and finally paper, which he took as the media that has characterized all his work. Exhibits in many Italian cities and in: Great Britain, Hungary, Japan, Germany, Austria, Belgium, Holland, Sweden, Denmark, Switzerland, France, Spain, United States, United Kingdom, Romania, Canada, Japan, etc. In 1992 he participated in "The Artist and the Book in Twentieth-Century Italy" at the Museum of Modern Art in New York and at the Guggenheim in Venice. Since the 1960s he has taken an active part in the cultural life of the Puglia region, creating, among other things, the event "Tra (c) arte", an international exhibition of works in paper, held in Foggia since 2006. His works appear in public collections, museums and private collections in Italy and abroad. His work is documented in the specialized press.

## Francesca Cataldi

Nata a Napoli nel 1944, vive ed opera a Roma. Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Napoli, ha tenuto la sua prima personale nel 1964. Nel 1979 la sua ricerca si è indirizzata verso l'utilizzazione di materiali vari (ferro, cellulosa, catrame, carta fatta a mano, cemento, vetroresina, vetro...), fino all'attuale elaborazione di immagini computerizzate. È docente presso l'Europäische Kunstakademie, a Treviri, in Germania, ed è in Italia consulente per l'arte della Rai al canale di Rai-International. Nel secondo decennio del 2000 ha elaborato, unitamente al fotografo e regista Riccardo Pieroni, una espressione artistica che abbina l'immagine alla sequenza video. Numerosissime sono le personali e le collettive in Italia e all'estero (Germania, Austria, Svizzera, Giappone...). Tra le partecipazioni si segnalano: XVI Biennale di San Paolo in Brasile (1981); Città della Scienza di Napoli (1997-98); Biennali di Venezia (1995, 1997). Sue opere sono nella Collezione Moderna dei Musei Vaticani, al Victoria and Albert Museum di Londra, al Mart di Rovereto, al Museo di Akita in Giappone, al Museo di Perth in Australia ed al Museo Diocesano di Treviri, in Germania.

Born in Naples in 1944, she lives and works in Rome. She graduated from the Naples Academy of Fine Arts. She held her first solo exhibit in 1964. In 1979, she started using different materials in her art such as iron, cellulose, tar, cement, glass, fiberglass and has continued up to her current work with computer images. In the early part of 2000, along with Riccardo Pieroni, a photographer and film director, she worked out an artistic approach that unites the image to the video sequence. She teaches at the Europäische Kunstakademie, Trier, Germany, and is art consultant for Rai (National Broadcasting Company), Rai International. She has held numerous solo and group exhibitions in Italy and abroad: Germany, Austria, Switzerland, Japan (including Europäische Kunstakademie, Trier, Germany; XVI Biennial, Sao Paulo, Brazil (1981); Città della Scienza, Naples (1997-98); Venice Biennials 1995, 1997). Her works are in the Modern Collection, Vatican Museums; Victoria and Albert Museum, London; Mart, Rovereto; Akita Museum, Japan; Perth Museum, Australia and Diocesan Museum, Trier, Germany.

## Fiorella Corsi

Vive e lavora a Roma dove ha seguito studi artistici all'Accademia di Belle Arti sotto la guida di Giulio Turcato e studi di Scienze dell'Educazione all'Università. Ha iniziato come pittrice ma negli anni '90 si è rivolta alla scultura. Le sue materie preferite sono la terracotta e la cartapesta. Ha esposto in spazi pubblici e privati di prestigio. Nel 2006 ha curato la mostra "Pagine di sabbia", nel Complesso del Vittoriano a Roma, a cura del Dipartimento della Cultura della Provincia di Roma. Nel 2009 realizza un grande bassorilievo in terracotta dedicato alla Grande Madre per Fiumara-Arte in Sicilia. Nel 2011 torna alla pittura con una personale di acquarelli alla Galleria André di Roma. Nel 2011 realizza il progetto "Fabula" per il giardino storico Garzoni di Collodi, in Toscana. Del 2012 è il progetto "Cenerentola" alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma. Dal 2013 lavora con la terracotta ed i vetri riciclati e con questi lavori vince il premio Internazionale Murano per la categoria Lume.

She lives and works in Rome where she studied art with Giulio Turcato at the Academy of Fine Arts and studied education at the University. She started as a painter but in the 90s turned to sculpture. Her preferred materials are terracotta and papier-mache. She has exhibited in prestigious public and private spaces. In 2006 she curated the "Pagine di sabbia" exhibition, in the Complesso del Vittoriano in Rome, organized by the Department of Culture of the Province of Rome. In 2009 she made a large terracotta bas-relief dedicated to the Great Mother for Fiumara-Arte in Sicily. In 2011 she returned to painting with a one person show of her watercolors at the André Gallery in Rome. In 2011 she created the "Fabula" project for the historic Garzoni di Collodi garden, in Tuscany. Of the 2012 "Cinderella" project at the National Central Library of Rome. Since 2013 she has worked with recycled terracotta and glass and she won the International Murano award in the Lume category for this work.

## Marzia Corteggiani

Vive e lavora a Roma. Originaria di Perugia, consegue il diploma all'Accademia svizzera Hotech, la laurea in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Roma e la laurea in Lettere-Storia dell'Arte all'Università La Sapienza di Roma. Segue corsi di xilografia della "Escola d'Estiu Internacional" di Calella (Barcellona) e di pittura ad inchiostro del Maestro Toba dell'Istituto di Cultura Giapponese (Roma). Per anni docente di Anatomia Artistica nelle Accademie di Belle Arti di Milano e di Roma. Esponente di D&A-La donna e l'Arte (1979-1987), da più di 30 anni partecipa a rassegne e biennali in Italia e all'estero, operando in ambito concettuale sia come artista che come storico dell'arte. Partecipa ad eventi e mostre del Laboratorio Contumaciale di Tomaso Binga. È tra le fondatrici del GRUPPO 12 attivo in interventi di Building Ground Art a Roma e Anagni. Partecipa alle mostre di StudioArteFuoriCentro. Dal 2014 indaga la forma della luce con il mezzo fotografico.

Born in Perugia in 1949, lives and works in Rome. After receiving a degree with the Swiss Hotech Academy, an MFA from the Academy of Fine Arts, Rome, and an MFA in Humanities and History of Art from La Sapienza University, Rome, she attended woodcut courses at the "Escola d'Estiu Internacional", Calella (Barcelona), and the ink painting courses held by Maestro Toba at the Japanese Cultural Institute, Rome. She taught Artistic Anatomy at the Academies of Fine Arts, Rome, and Milan. D&A (Women and Art) representative (1979-1987), for more than 30 years she has taken part in events and biennials in Italy and abroad both as an artist and art historian from a conceptual angle. She participated in numerous events and exhibitions at Tomaso Binga's Laboratorio Contumaciale, Rome. She is one of the founders of GRUPPO 12, producing Building Ground Art interventions on Rome' and Anagni's urban context. She has participated in the activity and exhibits of StudioArteFuoriCentro, Rome. Since 2014 she studies the form of light in photography.

## Daniela Costanzo Giorgio

Nata ad Anagni nel 1979, vive e lavora a Roma. Si laurea all'Accademia di Belle Arti di Roma, corso di Decorazione (2004) si diploma presso l'Accademia Internazionale d'Alta Moda Koefia (2009). Si specializza nell'arte del feltro e in tessitura e macramè presso la Scuola delle Arti Ornamentali del Comune di Roma (2006). Ha partecipato al Concorso Internazionale Valcellina nel 2005 e nel 2008. È assistente nell'allestimento di mostre nella Chiesa degli Artisti di Roma dal 2006 al 2008. Dal 2008 al 2009 insegna tessitura presso il convento di Santa Cecilia a Roma per l'esecuzione delle stole papali e cardinalizie. Assistente costumista per Miss Italia nel 2014. Dal 2014 insegna tessitura e feltro presso l'Accademia Koefia. Principali esposizioni: Moa Casa, Roma 2005; Dolce Vita, Londra 2006; Expo, Torino 2007; Arti e Mestieri, Roma 2007; Mostra gioielli macramè, Expo Parigi 2008; Abito Scultura, Museo Ludovisi, Roma 2009; Alta Roma 2009; Tessere la Moda, 2017.

Born in Anagni, lives and works in Rome. In 2004 she graduated with the Academy of Fine Arts, Rome, Decorative Art course and with the International Haute Couture Academy Koefia in 2009. She specialized in felt making, weaving, and macramè at the School of Ornamental Arts of the Town of Rome. In 2005 and 2008 she participated in the International Valcellina Competition. From 2006 to 2008 she participated as an assistant in the setups of the exhibitions held at Chiesa degli Artisti, Rome. From 2008 to 2009 she taught weaving at St. Cecilia Convent, Rome, for the production of the Pope' and Cardinals' stoles. In 2014 she worked as assistant costume designer at Miss Italy's competition. Since 2014 she has taught weaving at International Haute Couture Academy Koefia. Main exhibitions: Moa Casa, Rome 2005; Dolce Vita, London 2006; Expo Torino 2007; Arti e Mestieri, Rome 2007; Jewel Exhibition, Rome, Expo Paris 2008; Sculptured Dresses, Museo Ludovisi, Rome 2009; Alta Roma, Rome 2009; Woven Fashion, Altaroma, Rome 2017.

## Steve DeGrootd

Steve DeGrootd, nato a Saipan nelle Isole Marianne, nel Pacifico occidentale, è un artista e regista visivo che vive a Los Angeles. Ha conseguito una laurea (BFA) in Pittura presso la Florida Atlantic University. Lo scopo della sua estetica tattile include la pittura, la scultura e l'installazione. Ha avuto mostre personali a Los Angeles, Amsterdam, San Francisco e Bologna e mostre collettive a Pechino, Vancouver, Monaco, Brooklyn, Tokyo e Tel Aviv. La sua arte è in collezioni private e istituzionali. I due film che ha realizzato si riferiscono all'antropologia (RESIDUE) e all'orticoltura (The Life & Times del Dr. Henry Perrine). Quando DeGrootd era più giovane fece un viaggio nell'isola di Papua, Nuova Guinea nel Pacifico meridionale, che avrebbe per sempre ispirato il suo lavoro. Esprime la propria verità quando può creare un dialogo non verbale tramite il potere intrinseco dei materiali contrapposti.

Steve DeGrootd, (b. Saipan in the Mariana Islands, Western Pacific), is a visual artist and filmmaker based in Los Angeles who received his BFA degree in painting at Florida Atlantic University. The scope of his tactile aesthetic includes painting, sculpture and installation. He has had solo exhibitions in Los Angeles, Amsterdam, San Francisco and Bologna. Group exhibitions include these cities as well as Beijing, Vancouver, Munich, Brooklyn, Tokyo and Tel Aviv. His art resides in both private and institutional collections. The two films he has made refer to anthropology (RESIDUE) and horticulture (The Life & Times of Dr. Henry Perrine). When DeGrootd was younger, a trip he made to the island of Papua New Guinea in the south Pacific would forever inform his work. The intrinsic power of materials when juxtaposed can create a nonverbal dialogue that speaks its own truth.

## Sante Monachesi (1910-1991)

Nella natia Macerata, giovanissimo si accosta al Futurismo dando origine alla "extra plastica futurista". Nel 1932 è uno dei fondatori del "Gruppo Futurista Umberto Boccioni. Movimento Futurista delle Marche". Nel 1934, a 24 anni, alla "Esposizione d'arte antica e moderna" di Recanati ha una saletta con 32 opere. L'anno seguente, in occasione della "Terza mostra interprovinciale del sindacato Belle Arti delle Marche", Filippo Tommaso Marinetti scrive di lui: «...si distingue per forti qualità plastiche e per un senso di astrazione calda e commossa». Si trasferisce a Roma per studiare presso il Centro Sperimentale di Cinematografia. Dopo l'esperienza futurista, mai completamente abbandonata per quello sguardo sempre proiettato verso il futuro, si indirizza verso una poetica figurativa personale. Sempre interessato alla ricerca, ispirato dai nuovi materiali plastici, realizza, negli anni '60, sculture in gommapiuma ed in polimetilmetacrilato. In sintonia con le nuove scoperte sulla materia e sull'energia e con la conquista dello spazio, fonda nel 1964 il movimento "Agravitazionale" o "Agrà" e ne stila il primo manifesto. È docente presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, città nella quale aveva scelto di vivere e dove si è spento ad 81 anni.

Born in Macerata, the very young Monachesi entered the Futurism movement, forming the "extra plastic futurist" wing. In 1932, he was one of the founders of the "Umberto Boccioni Futurist Group. Futurist Movement of the Marche (region)". In 1934, at the age of 24, he is given an entire room at the "Exhibition of modern and ancient art" in Recanati where he exhibited 32 of his own artworks. The following year, in the occasion of the "Third Interprovincial exhibition of the Marche Fine Arts Union", Filippo Tommaso Marinetti writes of him: "...he distinguishes himself thanks to his strong plastic (compositional and formal) capabilities and for his flair for warm and heartfelt abstraction". He subsequently moved to Rome to study at the Experimental Center of Film Making. After his futurist experience, which he never abandoned completely and through which he retained a view constantly projected towards the future, he adopted a personal figurative poetics. Always interested in research, and inspired by the new art making and industrial materials, he produced sculptures made from foam rubber and PMA (synthetic acrylate polymer) in 1960. In 1964, keeping up with the latest discoveries on matter and energy, and afterwards with the conquest of space, he founded the "Agravitational" or "Agrà" movement, whose first manifest he wrote. He taught at the Fine Arts Academy of Rome, where he chose to live, and where he died at the age of 81.

## Nancy Monk

Nancy Monk ha conseguito una laurea (BFA) in belle arti presso la Colorado State University con la specializzazione in scultura e una laurea (MFA) in belle arti in scultura presso l'Università del Minnesota. Ha ricevuto due borse di studio nazionali e una borsa di studio da parte dell'organizzazione Adolf ed Ester Gottlieb. Monk lavora in una varietà di mezzi espressivi che vanno dalla fotografia alla pittura, ai progetti architettonici su larga scala. Ha esposto a livello nazionale e internazionale dal 1976. Il suo design di vetro è nella collezione del Corning Museum di Corning a New York, nel Glasmusset di Ebeltoft Denmark e nel Los Angeles County Museum of Art. È rappresentata dalla Craig Krull Gallery di Los Angeles, California e attualmente insegna al Pasadena City College di Pasadena, in California.

Nancy Monk received a BFA with a sculpture concentration from Colorado State University and an MFA in sculpture from the University of Minnesota. She has received two National Endowment Grants and an Adolf and Ester Gottlieb Grant. Monk works in a variety of media ranging from photography to painting to designs for large scale architectural projects. She has exhibited nationally and internationally since 1976. Her glass design is in the collection of the Corning Museum in Corning New York, the Glasmusset in Ebeltoft Denmark and the Los Angeles County Museum of Art. She is represented by Craig Krull Gallery in Los Angeles, California and currently teaches at Pasadena City College in Pasadena, California.

## John David O'Brien

John David O'Brien ha conseguito una laurea (MFA) in belle arti alla USC, con un importante lavoro in 3D, si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Roma (AA.BB.) e all'Istituto Statale d'Arte di Urbino, Urbino, Italia (Magistero). È stato premiato con una borsa di studio per artisti dalla California Community Foundation nel 2012, una borsa di studio per artisti dalla City of Los Angeles nel 1998 e una borsa di ricerca Fulbright nel 1994. Ha esposto in mostre personali e collettive a Los Angeles, Roma e New York, e in molte altre sedi, dal 1980.

John David O'Brien has degrees in studio art an (MFA) from the USC, with an emphasis in 3D work, an (AA.BB.) degree from the Accademia di Belle Arti di Roma, Rome in drawing and decorative arts, a (Magistero) degree from the Istituto Statale D'Arte di Urbino, Urbino, Italy for printmaking and was qualified as a Master Printer by the Calcografia Nazionale (National Etching Institute) in Rome, Italy. He was the recipient of a California Community Foundation Artist Fellowship in 2012, a City of Los Angeles Artist Grant in 1998 and a Fulbright Research Grant in 1994. He has had solo and group exhibitions in Los Angeles, Rome and New York among other locations since 1980.

## Lucia Pagliuca

Inizia la carriera artistica nel 1992 con il gruppo "Tapisserie Jeune" di Roma. Frequenta i corsi di Tessitura (1993) e di Arazzo (1995) presso la Scuola delle Arti Ornamentali del Comune di Roma. Nel 2002 si diploma all'Accademia di Belle Arti di Roma in Decorazione. Partecipa a tre edizioni del Premio Internazionale Valcellina per giovani artisti tessili (Maniago, Pordenone) e riceve una Menzione Speciale nel 1996 e vince il Primo Premio con l'opera "Prorompe il Grido" nel 2001. Principali esposizioni: Esposizione Europea per il Design nel ricamo moderno "Anchor", Germania 1994; Creativity, Villa Borghese, Roma 1995; Off Loom I e II ed., Roma 2000 e 2015; La Fiber Art al Centro, Amelia 2003; VI Triennale Internazionale dell'Arte del Tessuto e della Tappezzeria, La Fibra Sensibile, Tournai, Belgio 2008; Energheja, MINIARTEXTIL, Como 2011; Fiber Art - Festival dei due Mondi, Museo del Tessuto e del Costume, Spoleto 2015; Memorie Tessili, Casa della Memoria, Roma 2017. Insegnamenti: Tessitura presso l'Istituto Penale Minorile Casal del Marmo di Roma; Macramè, Arazzo e Tessitura presso la Scuola delle Arti Ornamentali del Comune di Roma. (1158)

Started her artistic career in 1992 with the group "Tapisserie Jeune" in Rome. Attended the Weaving (1993) and Tapestry Courses (1995) at the School of Ornamental Arts of the Town of Rome. In 2002 received a Bachelor degree in Decoration with the Academy of Fine Arts, Rome. Participated in three editions of the International Valcellina Competition for Young Textile Artists, Maniago (Pordenone), received a honorable mention in 1996 and won the first prize in 2001. Major exhibitions: European Exhibition for the Design of Modern Embroidery, Anchor, Germany 1994; Creativity, Villa Borghese, Rome; Segnali di Filo, Monterotondo 1995; Off Loom I and II edition, Rome 2000 and 2015; La Fiber Art al Centro, Amelia 2003; 6th International Triennial, Tournai Belgium; Energheja, MINIARTEXTIL, Como 2011; Fiber Art - International Festival, Museo del Tessuto e del Costume, Spoleto 2015; Memorie Tessili, Casa della Memoria, Roma 2017. Teaching: Weaving at the Juvenile Detention Center, Rome; Macramè, Tapestry, and Weaving at the School of Ornamental Arts of the Town of Rome.



## Lydia Predominato

Nata a Trieste, vive e lavora a Roma. Ha iniziato la sua carriera artistica nel 1976 con Enrico Crispolti nella Biennale di Gubbio. Sono seguite Biennale di Losanna (Svizzera), Simposio Internazionale di Graz (Austria), Triennale di Lodz (Polonia), Fascinatie Textiel di Venlo (Olanda), Triennale di Kioto (Giappone), Simposio de Tapeçaria di Loures (Portogallo), Triennale Internazionale della Fiber Art di Tournai (Belgio). In Italia è presente nelle maggiori manifestazioni sia come artista che curatrice: Temple University, Roma; Massenzio Arte, Roma; ArteArte, Como; Biennale di Chieri; Tracarte, Foggia; Biennale di Amelia; Fiber Art al Festival dei Due Mondi di Spoleto (2002-2017). Artista e curatrice, assieme a Bianca Lami, di Off Loom I e II (2000 e 2015) a Roma per la ricognizione storica e la presentazione dei giovani talenti della Fiber Art italiana. Per vent'anni ha collaborato al Premio Internazionale Valcellina. È presente in giurie internazionali di mostre di Fiber Art. Ha collaborato con il Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari. Ha insegnato a Roma all'Istituto Centrale di Restauro e alla Scuola d'Arti Ornamentali del Comune. Insegna all'Accademia d'Alta Moda Koefia di Roma.

Born in Trieste, lives and works in Rome. Started her artistic career in 1976 with Enrico Crispolti, Gubbio Biennial. In 1985 participated in the Lausanne Biennial, Switzerland (Sculpture) and later in International Symposium, Graz, Austria, Lodz Triennial, Poland, Fascinatie Textiel, Venlo, The Netherlands, Kioto Triennial, Japan, Simposio de Tapeçaria, Loures, Portugal, International Fiber Art Triennial, Tournai, Belgium (1987-2008). Has taken part in the major events in Italy as an artist and curator: Temple University, Rome; Massenzio Arte, Rome; ArteArte, Como; Chieri Biennial; Tracarte, Foggia; Amelia Biennial and in Spoleto, International Festival, Fiber Art Exhibit (1997-2018). Artist and curator, in cooperation with Bianca Lami, of Off Loom I, and Off Loom II, (2000 and 2015) with an historical survey and presentation of young talents of the Italian Fiber Art. For twenty years has cooperated with the International Valcellina Competition. Takes part as a juror in international fiber art competitions. Has worked for the National Museum of Popular Arts and Traditions, Rome. Has taught at the Central Institute of Restoration, and the School of Ornamental Arts, Rome. Teaches at International Academy Koefia, Rome.

## Steve Roden

Steve Roden (nato a Los Angeles) ha conseguito una laurea (BFA) in belle arti all'Otis College of Art and Design di Los Angeles e una laurea (MFA) all'Art Center College of Design di Pasadena. Roden segue un procedimento che traduce varie forme di notazione specifica - comprese parole, mappe e grafici - in spartiti musicali, che a loro volta influenzano il processo di creazione di dipinti, disegni, sculture, composizioni sonore e installazioni sonore. Sebbene questi spartiti siano rigidi nella struttura, consentono azioni intuitive, errori e "svolte imprevedibili". Ha esposto in mostre personali e collettive dal 1992.

Steve Roden (b. Los Angeles) received his B.F.A. from the Otis College of Art and Design in Los Angeles and his M.F.A. from the Art Center College of Design in Pasadena. Roden employs a process that translates various forms of specific notation - including words, maps, and graphs - into musical scores. In turn, these influence the process of creating paintings, drawings, sculptures, sonic compositions, and sound installations. Though these scores are rigid in structure, they allow for intuitive actions, mistakes, and "potential left turns". Has exhibited in Solo and Group Exhibitions since 1992.

## Virginia Ryan

Nata in Australia, cittadina italiana dal 1981, vive e lavora in Africa Occidentale e Italia. Ha studiato alla National School of the Arts in Australia e in Arte-terapia all'Università di Edimburgo. La sua ricerca è incentrata sui temi di migrazioni, identità, memoria, perdita e trasformazione e collabora con antropologi. Predilige i materiali locali e interagisce spesso con le comunità artistiche dei luoghi in cui opera, attraverso il ricorso a un linguaggio visivo di evidente matrice occidentale e l'impiego di oggetti di uso comune. Artista transnazionale, ha vissuto e lavorato in Egitto, Brasile, Scozia, Ex-Iugoslavia, Ghana e Costa D'Avorio pur mantenendo, dal 1995, uno studio in Umbria. Ha una intensa attività espositiva in Europa, Africa Occidentale, Stati Uniti e Australia, in spazi pubblici e privati. Nel 2016 crea il laboratorio "Make Art Not Walls/Italia" con un gruppo di richiedenti asilo a Trevi, in provincia di Perugia. Tra le mostre personali recenti: Biografia Plurale, Palazzo Lucarini Contemporary, Trevi 2017; I will Shield You, Galleria Montoro 12, Roma 2016; Surfacing, ex-Lavatoio Contumaciale, Roma 2016; Vous Etes Ici, La Maison de La Patrimoine, Grand Bassam 2015.

Born In Australia and Italian citizen since 1981, lives and works in Western Africa and Italy. She studied at the National School of the Arts, Canberra, Australia, and Queen Margaret School of Art Therapy in Edinburgh, Scotland. Her research is focused on migrations, identity, memory, and loss and transformation. She works with anthropologists. She employs the materials of the place where she works, and interacts with the local artistic communities by means of a visual idiom of clearly western origin, and the adoption of everyday life's objects. A transnational artist, she has lived and worked in Egypt, Brazil, Scotland, Ex-Yugoslavia, Ghana, Ivory Coast, while maintaining her studio in Umbria, Italy since 1995. She has exhibited on numerous occasions in Europe, Western Africa, USA, Australia, both in public and private spaces. In 2006 she started a workshop called Make Art Not Walls/Italy with a group of asylum seekers in Trevi, Perugia. Major solo exhibitions: Biografia Plurale, Palazzo Lucarini Contemporary, Trevi 2017; I will Shield You, Galleria Montoro 12, Rome 2016; Surfacing, ex-Lavatoio Contumaciale, Rome 2016; Vous Etes Ici, La Maison de La Patrimoine, Grand Bassam 2015.



## Laura Selmistraytite

Lituana, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Vilnius. Nel corso dell'apprendimento ha partecipato, nel 2009, ad un corso di alta specializzazione grafica ad Urbino, presso il Centro Kaus, sotto la direzione del Maestro Giuliano Santini. Il corso, promosso dalla Fondazione Claudi, ha portato alla realizzazione di un libro d'artista ispirato ad alcuni versi del poeta Claudio Claudi (Serrapetrona Roma). Il libro, in sei esemplari, è stato realizzato con la tecnica xilografica. La Selmistraytite, terminata l'Accademia, ha aperto un laboratorio di grafica.

Born in Lithuania, she graduated from the Academy of Fine Arts in Vilnius. During the course of her studies, she participated in 2009 in the highly specialized graphic arts course at the Kaus Center, directed by Master Giuliano Santini in Urbino, Italy. This course, which was promoted by the Claudi Foundation, was where she completed an artist book, inspired by the poetry of Claudio Claudi. This book, printed in an edition of 6 copies, was made using woodcut printing techniques. After completing her studies at the Academy, she opened a graphics laboratory.





## Susan Sironi

Susan Sironi vive e lavora a Los Angeles, in California. Ha conseguito la laurea presso la California State University di Long Beach in Disegno e Pittura. In seguito ha proseguito gli studi speciali in fotografia all'Orange Coast College di Costa Mesa. Ha iniziato a usare i libri nella sua pratica creativa come un modo per guardare alle influenze culturali quotidiane, che si sono evolute in un lavoro che mette in discussione il modo in cui comunichiamo. Ha esposto a Los Angeles, tra cui il Laguna Beach Museum of Art, SOMArts San Francisco, MarinMOCA, MOAH Lancaster e anche al Carpenter Center for the Arts della Harvard University nel Massachusetts. Ha partecipato a mostre collettive a Napoli e Art Basel Svizzera dal 2004.

Susan Sironi lives and works in Los Angeles California. She received her degree from California State University Long Beach in Drawing and Painting. She later pursued special studies in Photography at Orange Coast College in Costa Mesa. She began using books in her practice as a way to look at everyday cultural influences, which evolved into work questioning how we communicate. She has exhibited throughout Los Angeles including The Laguna Beach Museum of Art, SOMArts San Francisco, MarinMOCA, MOAH Lancaster and also at the Carpenter Center for the Arts at Harvard University Massachusetts. She has been included in group shows in Napoli Italy and Art Basel Switzerland since 2004.

## Maria Grazia Tata

Ha lavorato per anni, come architetto, nel suo studio di progettazione, a Roma. Successivamente ha avviato, in un loft nello storico quartiere San Lorenzo, un atelier laboratorio sperimentale di composizione tessile per la creazione di pezzi unici, dall'abito all'arazzo, al costume teatrale (per il Teatro India di Roma), promuovendo nel suo spazio eventi vari. Nel 2009 lascia Roma e decide di vivere a Soriano nel Cimino (VT), dove lavora in un vecchio fienile di campagna ristrutturato dedicandosi esclusivamente alla ricerca artistica. In campagna entra in sintonia con gli elementi naturali, anche i più poveri e all'apparenza insignificanti. Legni, rami, cortecce, foglie, semi, pietre, contaminati con tavole di recupero, ferri, stoffe, carta, filo e materiali di 'inciampo', generano ibridi che si rifanno al mondo della natura, da sempre legato ad archetipi, simboli e miti, ispirandosi anche a poesia, letteratura, fatti quotidiani. Nella Toscana, come scrive il poeta Franco Arminio, 'Maria Grazia Tata cuce il cielo con la terra'. Ha partecipato ad esposizioni personali e collettive, creato installazioni, presso gallerie, palazzi storici, musei, eventi culturali in Italia e all'estero.

Maria Grazia Tata worked for years as an architect in her studio in Rome. Later, she opened an experimental atelier/laboratory for textile production in a loft in the historical San Lorenzo area of Rome. There she created unique artifacts, ranging from attire to tapestry and theatre costume (India Theatre in Rome) and at the same time, she promoted various events at the site. In 2009, she moved from Rome to Soriano del Cimino (Viterbo), where she took up residence in a refurbished old country hay loft and devoted herself to artistic research. While living in the country, she got into synch with the natural elements, even the poorest and apparently insignificant ones: wood, branches, bark, leaves, seeds, stones, repurposed and discarded planks, iron, fabrics, paper, yarn and "stumbled upon" materials that all generated hybrids referring to the world of Nature, with its archetypes, symbols, and myths, drawing inspiration also from poetry, literature, and everyday life. As the poet Franco Arminio wrote: in Toscana, "Maria Grazia Tata sews the sky with the earth". She has taken part in personal and group exhibitions, created installations in galleries, historical palaces, museums on the occasion of cultural events in Italy and abroad.

## Justin Randolph Thompson

Nato a Peekskill, NY, USA, nel 1979, vive e lavora in Italia e negli Stati Uniti. Si laurea in Arti figurative alla University of Tennessee ed alla American University. Ottiene numerose borse di studio: Socrates Sculpture Park, Long Island City, NY (per artisti emergenti); Fundacion Marcelino Botin di Santander in Spagna; Tiffany Foundation; CAC Troy Residence, Troy, NY; Franklin Furnace Fund; Foundation for Contemporary Art – Emergency. Insegna in vari tempi a Firenze nelle seguenti istituzioni: Scuola Lorenzo de' Medici, Santa Reparata International School of Art, NYU, SACI, Direttore del Programma Studio dell'Arte Post-Bac. Fondatore e Direttore del Mese della Storia della Gente di Colore BHBH di Firenze. Membro del Consiglio Consultivo dell'Accademia Americana di Roma (2017-1018). È Presidente dell'Associazione Culturale BHMf, attiva da tre anni, un'esplorazione sulle culture africane residenti e in diaspora, la loro storia e l'impatto sulla contemporaneità di Firenze. Ha esposto in Italia, Spagna, USA, Francia, Germania e Messico. Le sue opere sono in numerose collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

Born in Peekskill, NY, USA in 1979, lives and works in Italy and USA. MFA with the University of Tennessee and BFA with the American University. Has been granted numerous scholarships: Socrates Sculpture Park, Long Island City, NY (for emerging artists); Fundacion Marcelino Botin, Santander, Spain; Tiffany Foundation; CAC Troy Residence, Troy, NY; Franklin Furnace Fund; Foundation for Contemporary Art – Emergency. Has taught in Florence at the following institutions: Scuola Lorenzo de' Medici, Santa Reparata International School of Art, NYU, SACI Director of the Program covering Post-Bac Art Study. Founder and Director of Black History Month Florence. - Advisory Board Member of the American Academy of Rome (2017-2018). President of BHMf Cultural Association. Black History Month Florence is a cross-institutional, multiveneue, multiform exploration of African residential and African diasporic cultures, history and impact on contemporary Florence. Currently BHMf is in its third year of operation. Has exhibited his works in Italy, Spain, USA, France, Germany, and Mexico. His works are in numerous private and public collections in Italy and abroad.

## Joan Weinzettle

Joan Weinzettle (nata a Pittsburgh, Pennsylvania) è un'artista di Los Angeles. Ha conseguito una laurea (BFA) in Belle Arti, specializzazione Tessili, presso il California College of the Arts, concentrandosi sullo sviluppo di un riscontro contemporaneo con tessuti etnografici. Ha esposto in numerose mostre collettive e personali. "Varieties of Disturbance", la sua più recente mostra personale, si è tenuta all'Elephant Art Space di Los Angeles.

Joan Weinzettle (b. Pittsburgh, Pennsylvania) is a Los Angeles based artist. She received a Bachelor of Fine Arts in Textiles from California College of the Arts concentrating in developing a contemporary response to ethnographic textiles. She has exhibited in group and solo shows in a variety of venues, most recently in "Varieties of Disturbance" her solo show at Elephant Art Space in Los Angeles.